



COSPES
CENTRO PSICOPEDAGOGICO
E DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO
E PROFESSIONALE

Centro Salesiano • 20020 Arese (MI) • Telefono 02/93.77.21 • 938.44.70 Telefax 02/938.60.28

ADOLESCENTI

trasgressivi forse, cattivi no

Lorenzo Ferraroli
Sassari
25 maggio 2013





Telemaco - il giovane di Itaca



- ▶ Telemaco, coi suoi occhi, guarda il mare, scruta l'orizzonte. Aspetta che la nave di suo padre – che non ha mai conosciuto – ritorni per riportare la Legge nella sua isola dominata dai Proci che gli hanno occupato la casa e che godono impunemente senza ritegno delle sue proprietà. Telemaco si emancipa dalla violenza parricida di Edipo; egli cerca il padre non come un rivale con il quale battersi a morte, ma come un augurio, una speranza, come la possibilità di riportare la Legge della parola sulla propria terra.
- ▶ Se Edipo incarna la tragedia della *trasgressione della Legge*, Telemaco incarna quella dell' *invocazione della Legge*. Egli prega affinché il padre ritorni dal mare ponendo in questo ritorno la speranza che vi sia ancora una giustizia giusta per Itaca. (M. Recalcati, *Il complesso di Telemaco*, Feltrinelli, Milano 2013)



Vittorio - l'adolescente di Arese



Fin da piccolo avevo qualcosa dentro di me, era un'anima buona che mi incoraggiava e mi diceva di fare le cose giuste. Poi crescetti (*sic!*) di un anno e questa anima sembrava come un amico.

Poi cominciai a dire parolacce e bestemmie non ubbidivo non ascoltavo, insomma ero un diavoletto, sentivo che la mia anima mi stava lasciando, così se ne andò e venne dentro di me un'altra anima: era cattiva e malvagia. Io ormai sono diventato grande e ho sempre due anime quella buona e quella cattiva, io voglio così perché mi piace: insomma sono fatto così.

Sono contento di avere due anime così quando uno mi stuzzica io lo stuzzico, ecc.: ma non va bene così.

Ogni volta che io voglio picchiare qualcuno o tirargli un pugno o un calcio, io non ce la faccio a lasciar perdere, non so il perché: quando sferro un pugno la mia anima cattiva mi dice: "Fallo così siete alla pari!", poi arriva l'anima buona e mi ferma, poi me ne pentisco (*sic!*)...



Personaggio in cerca del nome



- ▶ Il cognome è la nostra appartenenza: io sono figlio di ...
- ▶ Nome è la nostra identità: io sono
(cfr. quando si trova in comunità di accoglienza)
- ▶ I genitori e gli adulti come 'agevolatori' o al contrario come 'indiretti ostacolatori' del percorso verso l'identità



Personaggio in cerca del nome



- ▶ Un modo di intendere l'adolescenza è sottolineato dalla parola 'crisi' che però spesso viene indicata più a sottolineare l'elemento della sofferenza e del disagio che **delle opportunità** favorendo in tal modo gli immaginari di problematicità e di difficoltà che vengono estesi a tutto il mondo giovanile.
- ▶ Spesso le categorie 'adolescenti', 'giovani', 'minori' vengono unificate e massificate con il termine 'mondo giovanile', 'modelli giovanili', culture giovanili'...
- ▶ In realtà non esistono gli adolescenti... ma c'è Andrea, Katia, Roberto, Martina...



Personaggio in cerca del nome



- ▶ L'età dell'incompiutezza, come suggeriscono le diverse interpretazioni psicoevolutive
 - l'adolescente che non è più bambino, ma non è ancora un adulto, si configura come **un soggetto alla ricerca** di un approdo sociale riconoscibile e riconosciuto

- ▶ L'età dell'indeterminatezza' e della 'incertezza'
 - Non come una 'terra di nessuno' ma come **'una terra di mezzo'**, propria cioè non tanto di chi non sa cosa fare, ma **di chi ha più possibilità per decidere**, oltre che per sbagliare. Di chi cioè può permettersi il lusso di muoversi intorno per vedere meglio la strada da percorrere.



Gli adolescenti di oggi



► *Generazioni tecno*

- Sono le generazioni *ubriache* d'informazione,
- maniache di sms e delle chat, fino a confondere il virtuale con la realtà,
- eccitate dall'uso di videogiochi violenti,
- Adolescenti sedotti da i-pod, vere e proprie protesi del cervello, che scaricano da internet qualunque cosa
- dipendenti dai cellulari come parte sdoppiata di se stessi, fino a perdere la percezione del confine tra realtà e il virtuale, e cadere in una specie di autismo solipsistico



Gli adolescenti di oggi



► *Cybernauti*

- generazioni che occupano la piazza virtuale, ogni giorno, in modo attivo per trasferire in rete pensieri, emozioni, rivelazioni, provocazioni, immagini, segreti, confessioni, dialoghi.....,
- flussi che lasciano scorrere convulsamente come un fiume in piena, travolti dalla fretta di crescere, di bruciare le tappe, per dimostrare di esistere, di contare..., dietro tempeste ormonali anticipate, dietro emozioni virtuali dilatate.



Gli adolescenti di oggi



- ▶ ***Generazioni Geneticamente Mutate, dotate d'identità liquida, frammentata***
 - Sono quelle in cui i giovani usano con frenesia il cellulare per filmare minireality a scuola o in casa, per poi diffonderli via sms o in rete per dare spettacolo di sé, per imitare i miti della tv, per dimostrare a se stessi e agli altri di essere “qualcuno”, per “pagare il conto” di affiliazione al branco,
 - incatenati gli uni agli altri in un'invisibile gabbia digitale, contagiati da modelli come epidemie;
 - intenti a relazionarsi con l'altro per interposta immagine, che induce talora a forme di cyberbullismo, aggressioni on line attuate col volto mascherato dalla rete.



Gli adolescenti di oggi



- ▶ *“fusione”* amicale condizionante *“gruppalità”* indefinita;
- ▶ presentismo assoluto (tutto e subito, l’attimo fuggente....);
- ▶ dipendenza da mode e stili di vita omologanti, condizionanti;
- ▶ bisogno di protagonismo trasgressivo per emergere dal gregge;
- ▶ inclinazione all’acting out, a “esplodere” quando le loro angosce diventano ingestibili;
- ▶ identificazione con gli idoli mediatici: corpo, sesso, look, esibizionismo, apparenza, ricchezza, carriera, successo.....

◦)



Gli adolescenti di oggi



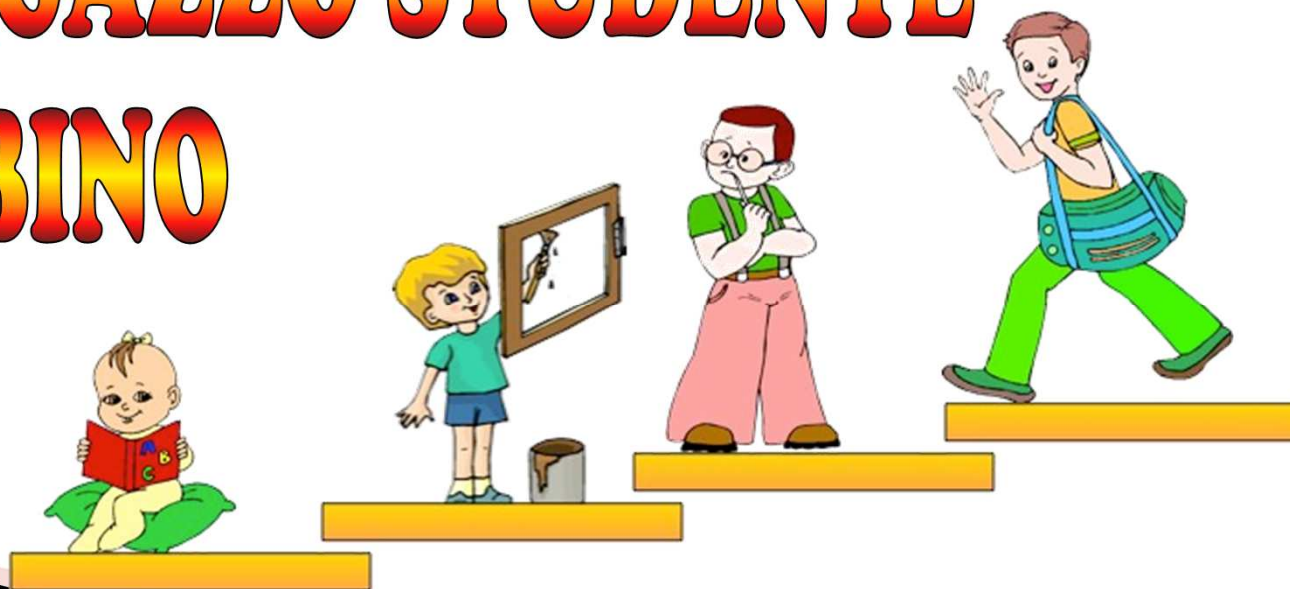
- ▶ distacco/disincanto dalla vita pubblica/politica;
- ▶ religiosità rattrappita e rifiutata (nel passaggio dell'adolescenza alla giovinezza) o talora vissuta in forma emozionale/soggettiva;
- ▶ culto dell'immagine virtuale come vera religione;
- ▶ dimensione etica interpretata/vissuta a proprio uso e consumo: disposti a tutto per misurare il valore del proprio corpo, la necessità di darsi un prezzo;



I bisogni evolutivi dei nostri figli



ADOLESCENTE RAGAZZO STUDENTE BAMBINO





Bambino



Chi sono io?

1. **Processo** di 'separazione-individuazione'
2. **Esperienza** di amore accogliente
3. Livello **educativo**
 - La mamma curi il suo atteggiamento nei momenti di distacco (inserimento nella scuola materna)
 - Cerchi di tradurre in parole le paure e le inquietudini del bambino
 - Stabilisca alleanze con gli educatori o gli insegnanti che seguono il bambino – per togliere al bambino la paura di perdere l'adulto o di creare competizione con le figure di riferimento.



Ragazzo studente



Come faccio a stare in gruppo?

1. **Processo** di socializzazione e di autostima
2. **Esperienza** di industriosità e competenza
3. Livello **educativo**
 - Più gradualità nelle richieste
 - Genitori ed insegnanti dovrebbero imparare a valutare il comportamento del ragazzo (quello che fa) e non a giudicare (la sua persona) a dare cioè giudizi sulla sua personalità. La personalità fa riferimento all'identità del ragazzo che va quindi molto al di là del suo comportamento.



Adolescente



Chi sono io?

1. **Processo** di autonomia e responsabilità
2. **Esperienza** di identità
3. Livello **educativo**
 - Rapporto autonomia/dipendenza dai genitori
 - Scelta psicosessuale adeguata
 - Tipo di uomo/donna si desidera diventare
 - Scelta scolastico professionale



Compiti evolutivi degli adolescenti



1. DIPENDENZA / AUTONOMIA
2. IDENTITÀ PSICO-SESSUALE
3. SCELTA DEL MODELLO
4. COMPETENZA SCOLASTICO-PROFESSIONALE



La difficile conquista dell'identità



Nella costruzione dell'IDENTITÀ':

- 1. SI UTILIZZA SOLO L'ASSE DELLE RELAZIONI
Viene eliminato L'ASSE DEL TEMPO**

Conseguenze

- * Si parla di identità frammentate e di poli-identità.
- * Si fa fatica a ricordare e c'è fatalismo verso il futuro che è visto come manipolato

- 2. I giovani oggi abitano in un mondo sempre MENO REALE
E SEMPRE PIÙ VIRTUALE**

Conseguenze

- * Prevale l'IMMAGINE che appare e noi stessi, ci presentiamo come immagine

- 3. Gli spazi di vita non sono più luoghi, ma NON LUOGHI.
'Non luogo' è uno spazio umanizzato che dà servizi, ma non fa storia, non crea identità, non ci inserisce in un sistema relazionale particolare. (es. centro commerciale)**



Compiti evolutivi degli adolescenti



- ▶ Importanza del lutto
- ▶ Possibili reazioni
- ▶ Le reazioni 'negative' da incanalare:
 - Modalità psicologiche (disturbo d'ansia, depressioni, DOC, ecc..)
 - Condotte agite (fughe, teppismo, bullismo, le dipendenze, TS e suicidi)
- ▶ Le reazioni adeguate



Forme di comunicazione desiderate



- ▶ il dialogo,
 - ▶ la richiesta di aiuto,
 - ▶ il confronto,
 - ▶ la disponibilità ad apprendere,
 - ▶ la ricerca di persone adulte di riferimento
 - ▶ la riflessione interiore
 - ▶ la realtà nella vita quotidiana
- ▶ **MAPPE MENTALI DIVERSE**



Adulto - Pericolo !



- ▶ L'adulto viene visto come un pericolo 'oggettivo' per il ruolo che rappresenta

ADOLESCENTE	ADULTO
Bisogno di autonomia	Richiamo alla dipendenza
Futuro affascinante e misterioso	Passato rassicurante
Utilizzo dell'esperienza	Richiamo alla razionalità
Novità	Tradizione



Forme di comunicazione in elaborazione



- ▶ Il 'me ne frego', ovvero rifiuto dei valori adulti
- ▶ Il linguaggio scurrile, che ha un riferimento alla pre-genitalità, ossia 'io non ho bisogno della sessualità adulta come quella dei miei genitori'
- ▶ La polemica, ossia 'io ti accetto ma ti metto sul mio stesso piano'
- ▶ L'atteggiamento irriverente, dissacrante, ossia la rottura del binomio sacro madre-bambino



Forme di comunicazione in elaborazione



- ▶ La sessualità ostentata, ossia 'io sono diventato potente'
- ▶ La scuola e la conoscenza 'rifiutate' come un passaggio dall'altro, ossia 'i geni non hanno bisogno di imparare dagli altri'
- ▶ Il gruppo dei coetanei ossia, 'se non posso stare con voi sono un isolato'
- ▶ La depressione che quando capita significa 'non riesco a reggere il lutto perché non trovo alternative'... a quel che 'perdo'



Ambivalenza



- ▶ Tutte queste forme fanno riferimento all'ambivalenza dell'adolescente che si sta staccando dal mondo del bambino con il suo sapore magico e onnipotente e non è ancora ben modellato per vivere il mondo adulto con la forza nuova che si fonda sulla responsabilità e sulla capacità di fare delle scelte personali.
- ▶ In questo gioco del
 - sono un adulto, ma mi piace ancora fare il bambino ,
 - o del sono adulto ma non so ancora cosa voglia dire e non so come comportarmi da adulto,
 - o del vorrei non essere considerato bambino, ma mi piacerebbe avere ancora i privilegi del bambino



Il significato



1. DIPENDENZA / AUTONOMIA

► Adolescenti:

“Sto prendendo le giuste misure, le distanze, per diventare più autonomo, come te...”

► Genitori:

“Sta scappando da casa e da me...”

2. IDENTITA' PSICO-SESSUALE

► Adolescenti:

“Mi sto compromettendo molto...Sto facendo vedere ‘la mia faccia’...mi gioco la mia identità...”

► Genitori:

“ E' solo una fase di passaggio.

Non esageriamo... e poi c'è lo studio, ci siamo noi, c'è la vita...”



Il significato



3. SCELTA DEL MODELLO

► **Adolescenti:**

“Com’è difficile orientarsi in questo caos di proposte! Mi sto muovendo con fatica...Certo che mi attirano le proposte più affascinanti, più facili, più remunerate...”

Genitori:

“E’ un pasticcione, è un superficiale, continua a seguire personaggi senza futuro... A volte sembra proprio una banderuola!”

4. COMPETENZA SCOLASTICO-PROFESSIONALE

► **Adolescenti:**

“Cosa fare? Ma lo studio serve proprio? Quanti disoccupati...Neppure i grandi hanno le idee chiare”

► **Genitori:**

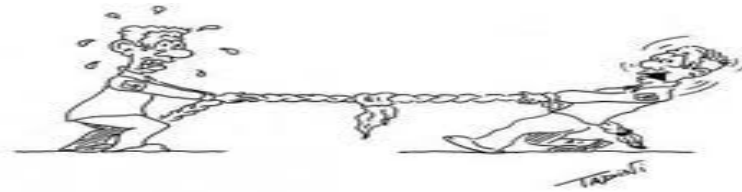
“Non studia. Se ne frega...
Non capisce che la vita se la costruisce adesso”



Il tiro della fune



- ▶ L'adolescente con l'adulto fa un po' il tiro della fune:



1. L'adulto ogni volta che il ragazzo tira, gli dà uno strappo e lo riporta appiccicato a sé.
2. L'adulto per lasciarlo muovere con tranquillità gli cede completamente la corda
3. L'adulto gioca con il ragazzo dandogli corda, tenendola però fermamente in mano e modulando con lui l'intensità degli strappi

ERRORI DI ATTRIBUZIONE DI SIGNIFICATO



Modalità di approccio alla realtà

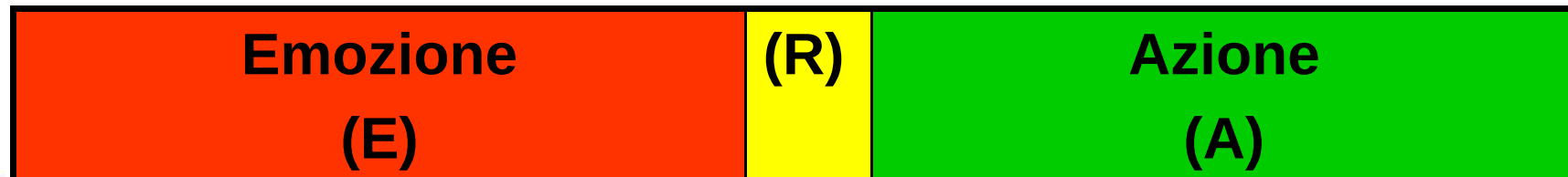


Eccesso emozionale senza un adeguato spazio di raffreddamento razionale che genera nel giovane un sovraccarico di “eccitazione”...

Ieri...



Oggi...





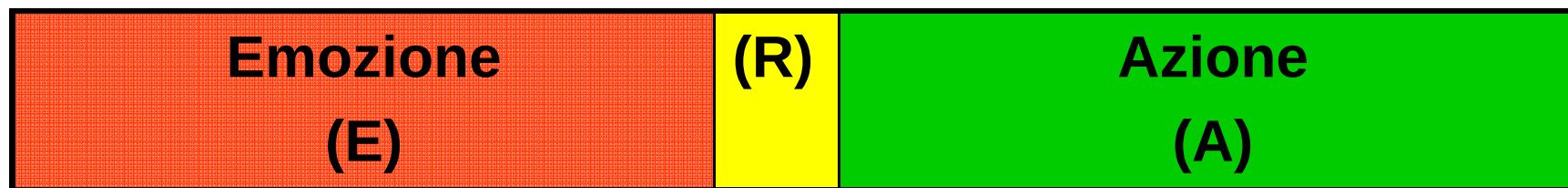
...e domani?



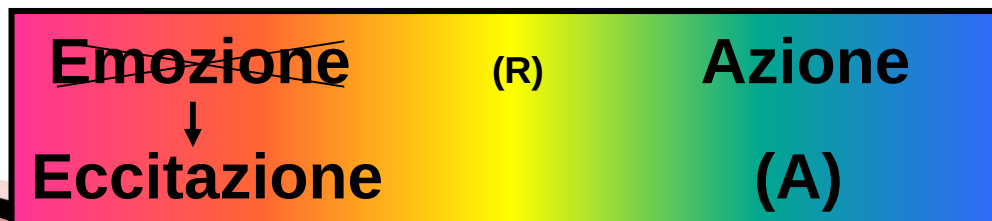
Ieri...



Oggi...



Domani...





Possibili esiti



1. **IL RIFUGIO NEL VIRTUALE.** Sono giovani che rientrano nella categoria delle pseudoallucinazioni.

È come se dicessero: *“mi esalto e mantengo la voglia di evadere”*

2. **IL RIFUGIO IN SÈ.** Sono i giovani che scelgono la strada dell'alcolismo, del tabagismo, delle droghe e dei comportamenti alimentari abnormi.

È come se dicessero: *“mi lascio andare”*

3. **IL PASSAGGIO ALL'ATTO.** Sono i giovani che scelgono le strade dell'antisocialità, dei comportamenti al limite nella sfera sessuale e nella sicurezza viaria.

È come se dicessero: *“mi sfogo passando all'azione”*

4. **IL FATICOSO PERCORSO DI CRESCITA.** Sono i giovani che si rendono conto che per crescere bisogna avere un progetto e...realizzarlo anche se con fatica.

È come se dicessero: *“mi do da fare con grinta e determinazione”.*



Soluzioni privilegiate



1995→ PASSAGGIO ALL'ATTO: le difficoltà evolutive venivano affrontate sul piano dell'azione (bere bevande alcoliche, andare in motorino senza casco, non pagare il biglietto sui mezzi pubblici). L'energia era mal incanalata.

2000→ RIFUGIO IN SÉ: avanzamento di comportamenti di chiusura (fumare sigarette, fumare spinelli).

2005→ COMPORTAMENTI PSUDOALLUCINATORI: comportamenti che sottendono una tendenza alla fuga dalla realtà. Dimensione sempre più solipsistica e quasi derealistica.

Da L. Vallaro, R. Giorgi, M. Martorelli, E. Cozzi, *Il rito del rischio nell'adolescenza*, Edizioni Magi, ROMA 2005



Bibliografia



1. ARMOSINO C., FERRAROLI L., PASQUALETTI F., PIETROPOLLI CHARMET G., POLLO M., (2002), *Questa casa non è un fast-food: genitori e figli si raccontano*, MONTI, SARONNO.
2. COSPES (coordinamento di Ferraroli Lorenzo), (1998), *Il disagio degli adolescenti tra famiglia e scuola: difficoltà o risorsa?*, ELLEDICI, TORINO.
3. COSLIN P.G., (2012), *Adolescenti da brivido. Problemi, devianze e incubo dei giovani d'oggi*, ARMANDO EDITORE, ROMA
4. COUYOUMDJIAN A., BAIOTTO R., DEL MIGLIO C., (2006), *Adolescenti e nuove dipendenze. Le basi teoriche, i fattori a rischio, la prevenzione*, LATERZA, ROMA-BARI.
5. FERRAROLI L., (2012), *Adolescenti: trasgressivi forse, cattivi no*, EDIZIONI S. PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI).
6. JEAMMET P., (2008), *Adulti senza riserva. Quel che aiuta un adolescente*, CORTINA, MILANO.



Bibliografia



7. LANCINI M., (2010), *Cent'anni di adolescenza. Contributi psicoanalitici*, FELTRINELLI, MILANO.
8. MANCA G., (2013), *I comportamenti a rischio in adolescenza*, PENSA, LECCE.
9. PIETROPOLLI CHARMET G., (2008), *Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi*, LATERZA, BARI
10. PIERONI V., (2013), *Lo studente e la religione in un'ottica 'laica' e 'cosmopolita'*, in Trenti-Pastore, *Insegnamento della religione*, LDC, TORINO.
11. PIETROPOLLI CHARMET G., CIRILLO L., (2010), *Adolescenza. Manuale per genitori e figli sull'orlo di una crisi di nervi*, EDIZIONI SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI).
12. RECALCATI M., (2013), *Il complesso di Telemaco: genitori e figli dopo il tramonto del padre*, FELTRINELLI, MILANO.
13. VALLARO L., GIORGI R., MARTORELLI M., (2005), *Il rito del rischio nell'adolescenza*, MAGI, ROMA



*Il nuovo libro di
Lorenzo Ferraroli*

Adolescenti

*Trasgressione ed emozioni
si confondono.
Impariamo
ad ascoltare,
andando oltre
l'apparente spavalderia.*

*trasgressivi
forse,
cattivi no*

*in libreria dal 20 gennaio 2012
riedizione marzo 2012*





"Non racconta più quello che pensa..."



→ È una fase naturale dell'adolescenza che va accettata. Il ragazzo si chiude in sé per capire i cambiamenti che lo stanno coinvolgendo



Obiettivo: *osservare senza invadenza*



"Mi rinfaccia di lavorare troppo..."



→ Vuole ricordare ai genitori, facendo scattare inevitabili sensi di colpa, che nella loro vita c'è anche lui, con i suoi problemi e desideri

Obiettivo: *far sentire l'adolescente attivo, partecipe... creare interessi*



"In casa spadroneggia e non ascolta..."



→ Si comporta con prepotenza per far valere con arroganza la sua volontà, per provocare e per contestare gli insegnamenti appresi

Obiettivo: *farlo crescere permettendogli anche di sbagliare*



"Non accetta i limiti di orario..."



→ Per un adolescente la trasgressione è una sfida, una provocazione per capire quali siano i punti di riferimento sicuri



Obiettivo: *far comprendere all'adolescente il perché delle cose*



"Si veste in modo troppo provocante..."



→ L'abito è simbolo della propria identità. Attraverso un determinato look, l'adolescente indica a che gruppo vorrebbe appartenere



Obiettivo: *far comprendere che l'abito è il guscio della socialità e che varia in base al contesto*

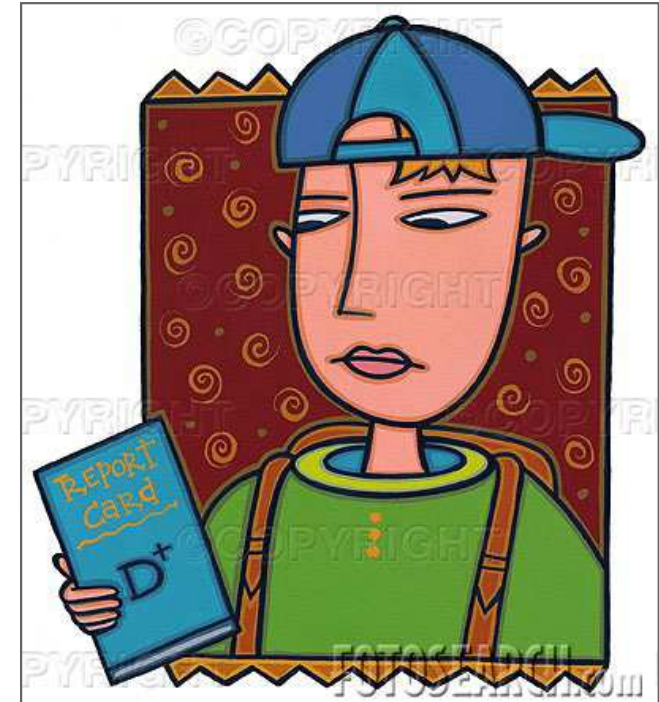


"Dopo una collezione di brutti voti vuole cambiare scuola..."



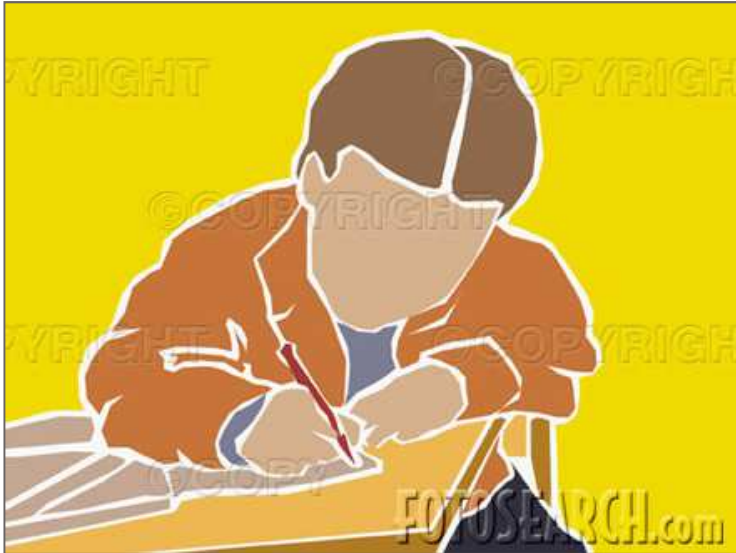
→ La scuola è un banco di prova importante per la crescita di ciascuno

Obiettivo: capire se la scuola scelta è davvero troppo difficile per le capacità del figlio o se è solo un desiderio di fuga





"Falsifica la firma..."



→ Probabilmente il ragazzo ha manifestato più volte un disagio oggettivo, senza che i suoi messaggi venissero recepiti

Obiettivo: *armarsi di pazienza e comprensione per capire le motivazioni del gesto*



"E' troppo aggressivo"



→ La rabbia è energia utile alla crescita. Essere aggressivo non vuole dire per forza essere cattivo

Obiettivo: *capire che tipo di esempio viene dato in casa*



"Si sente brutta..."



→ È normale che succeda soprattutto alle ragazze. L'adolescente quando si guarda allo specchio non riconosce la sua immagine

Obiettivo: *apprezzare il ragazzo incondizionatamente facendogli capire l'importanza di sapersi accettare per quello che si è*



"Trascorre tutto il tempo libero davanti al PC o alla play station..."



→ Con questo comportamento che lo isola dal mondo, l'adolescente manifesta un disagio, un bisogno, una preoccupazione



Obiettivo: *identificare cosa non va*



"Vuole farsi un piercing..."



→ I piercing e i tatuaggi sono simboli tribali. In genere indicano il desiderio di voler appartenere ad un gruppo



Obiettivo: rendere consapevole il figlio dei possibili rischi ma accettare il fatto che un gesto simile non si possa proibire



"Ho scoperto che si fa le canne..."



- Per un adolescente fumare uno spinello è un modo per curare e tollerare l'ansia, reagire alle frustrazioni e alla difficoltà di comunicazione.

Obiettivo: *rendere il ragazzo consapevole*



"Mi dice spesso che vuole morire..."



→ Difficilmente il ragazzo metterà in pratica questo comportamento

Obiettivo: *far sentire al ragazzo che non è solo e che può contare sul nostro sostegno*





"Mi dice che è un gay"



→ Anche se all'età di 15 anni il genere sessuale non è ancora deciso il ragazzo può presentare dei dubbi sulla sua identità sessuale



Obiettivo: riuscire ad affrontare la situazione senza 'connotarla' subito con indicazioni morali



Indicatori di crescita



1. Come è legato all'infanzia?

- come è infantile (es. nelle malattie, nel relax)
- come accetta le 'tenerezze' dell'altro

➤ *L'importante che queste forme di 'parziale regressione' non mettano in pericolo lo sforzo o il desiderio di adottare un comportamento più maturo.*

2. Come realizza la spinta verso il futuro?

- ci pensa
- è particolarmente spaventato, terrorizzato
- porta delle motivazioni a sostegno delle sue scelte
- chiede aiuto e come si confronta

➤ *Dovrebbe iniziare a vedere il suo futuro come qualcosa di raggiungibile e di adeguato alle sue capacità.*



Indicatori di crescita



3. Come si trova con i genitori, con gli amici?

- in possibile urto con i genitori, non in rottura
 - nella capacità di uscire di casa senza sbattere la porta
 - gli amici diventano una verifica indispensabile o comunque molto utile
- *Bisogna aspettarsi che gradualmente gli amici e i coetanei assumano un'importanza maggiore che non i genitori. In generale: i rapporti sociali dovrebbero aiutare il ragazzo non tanto a perpetuare le relazioni dell'infanzia, quanto a permettergli di raggiungere la maturità.*

4. Come si orienta a livello psico-sessuale?

- il ragazzo/a inizia a diventare importante con richiesta di maggior intimità
 - come riesce ad essere graduale
- *La scelta di amicizie eterosessuali in modo sempre più di coppia diventa positiva quando il ragazzo la fa tenendo conto del progetto generale (con altre amicizie, nella molteplicità degli interessi, tenendo conto dei valori e della vita che scorre).*



Indicatori di crescita



5. Come riesce a provare i sentimenti e come reagisce?

- riesce ad esprimersi in modo adeguato
- è eccessivamente suscettibile
- reagisce adeguatamente alle situazioni
- sa commuoversi ...

➤ *Le emozioni sono sempre un criterio di verifica importante per la normalità della vita interiore.*

6. Come distingue la realtà dal sogno?

- sa sognare
- riesce a prendersi dei momenti di evasione per affrontare la realtà in modo migliore e con entusiasmo ...

➤ *Sognare è utile se ci aiuta a vivere meglio la realtà*

7. Come si organizza nei confronti della scuola?_____

8. Come spende il tempo libero?_____

9. Con quali criteri sceglie gli amici?_____

10. Come vive gli 'spazi' religiosi?_____



Attorno a quali nuclei si sviluppa oggi nell'adolescenza?





In evoluzione

Patologico



▶ Tutto normale
passerà.....

▶ Transitorietà–
alternanza–
evoluzione

▶ Drizziamo le
antenne.....

▶ Rigidità– fissità–
persistenza



Settore alimentare



▶ Tutto “normale, passerà.....

- ▶ Diete dimagranti
- ▶ Restrizioni alimentari, di tipo quantitativo, temporanee o stagionali, condivise in famiglia
- ▶ “Voglie” alimentari improvvise; tendenza a “piluccare” fuori pasto

▶ Drizziamo le antenne.....

- ▶ Rigidità nelle condotte di preparazione e di assunzione del cibo
- ▶ Riduzione drastica e persistente del nutrimento, messa in atto con “manovre” e tattiche per eludere il controllo da parte dei familiari
- ▶ Iperattività
- ▶ Drastico dimagrimento
- ▶ Abbuffate continue e ripetute, soprattutto notturne, cui seguono lunghe soste in bagno (a causa del vomito autoindotto e dell'utilizzo di lassativi)



Tabacco



-
- ▶ Tutto normale passerà
 - ▶ Consumo di sigarette
 - ▶ Consumo occasionale e moderato di spinelli
 - ▶ Drizziamo le antenne
 - ▶ Consumo/abuso frequente e continuativo di spinelli
 - ▶ Consumo anche occasionale di ecstasy



Alcool



-
- ▶ Tutto normale passerà
 - ▶ Consumo occasionale e moderato di alcolici
 - ▶ Drizziamo le antenne
 - ▶ Consumo/abuso di alcolici e superalcolici ripetuto nel tempo



Internet e tecnologia



- ▶ Tutto normale passerà
- ▶ Passione per la tecnologia(Internet, chat,sms..)affiancata, comunque,da relazioni non virtuali con amiche e amici e da forme di comunicazione diretta
- ▶ Drizziamo le antenne
- ▶ Utilizzo eccessivo di forme di comunicazione mediata, tutti i giorni, per molte ore al giorno, con l'esclusione di altre forme di relazione e comunicazione



Dipendenze relazionali



- ▶ Tutto normale, passerà
 - ▶ Relazioni e amicizie di intensità e importanza altalenante, cambiamenti nella compagnia di riferimento, fiducia estrema e poi “disprezzo” nei confronti di alcuni coetanei
 - ▶ Umore altalenante, euforico, entusiasta, allegro, comunicativo; triste, taciturno, depresso, bisognoso di solitudine
 - ▶ Esperienza sentimentali e sessuali paritarie e positive
- ▶ Drizziamo le antenne
 - ▶ Solitudine marcata, ritiro sociale persistente, volontà di restare in casa, di uscire il meno possibile, ridotto o nullo coinvolgimento in rapporti interpersonali con coetanei
 - ▶ Umore stabile, persistente, con manifestazioni comportamentali rigide (iperattività irrefrenabile, condotte maniacali, oppure totale passività, ritiro, mutismo...)
 - ▶ Noia, torpore, passività, tristezza persistenti nel tempo
 - ▶ Promiscuità sessuale ripetuta e rischiosa



Studio e lavoro



- ▶ Tutto normale
passerà
- ▶ Problemi scolastici o lavorativi occasionali: minor dedizione, a volte trascuratezza nel portare a termine gli impegni, cali di rendimento, demotivazione
- ▶ Drizziamo le
antenne
- ▶ Problemi scolastici o lavorativi gravi e ripetuti, accompagnati da assenteismo, comportamenti antisociali (aggressività verbale e/o fisica, violenza, atti di vandalismo)



Le spine



- ▶ **L'adolescenza è per sua stessa natura l'età del rischio, giustificato da cambiamenti in atto:**
 - Lo sviluppo psichico che spinge l'adolescente alla conquista di quell'identità, autonomia, indipendenza che prima non gli era permesso di avere;
 - Lo sviluppo biologico gli conferisce nuove aperture sul fronte dell'affettività e potenzialità creative attraverso la sessualità;
 - Lo sviluppo cognitivo matura il pensiero critico e le capacità di esplorazione e di sperimentazione a vasto raggio;
 - L'apertura al sociale lo porta a confrontarsi con il gruppo dei pari e con il mondo adulto dotato di sempre maggiore protagonismo in base alle acquisite competenze, attitudini, abilità.
- ▶ **Rischiare, quindi, nell'adolescenza è "d'obbligo", poiché vuol dire attivarsi in prima persona per "sperimentare" la vita.**
 - E' di fronte al bisogno che l'adolescente avverte l'urgenza di rischiare, e che lo induce ad agire, perché all'origine di questa scelta ci sono quelle stesse risorse che riuscirà progressivamente ad acquisire quando il suo raggio d'azione si dilaterà contestualmente al bisogno di mettersi alla prova per capire "chi è" e che cosa è in grado di fare.



Le spine



- ▶ Il rischio va valutato come un'attività "necessaria" al proprio percorso di crescita, perché finalizzato allo sviluppo di una propria identità.
- ▶ Ne consegue che anche quei comportamenti "spinosi" che possono sembrare compromettere il benessere fisico e psicologico dell'adolescente e delle persone che lo circondano (familiari, insegnanti, educatori, amici...), non vanno associati, tout court, alla devianza, a indici di patologie sociali,
- ▶ ma interpretati piuttosto come un modo di rispondere (seppure trasgressivo) ai compiti di sviluppo che si acquisiscono a partire da questa fascia d'età, affinché servano da base per il resto della vita.



Le spine e il Piccolo Principe



- ▶ + una pecora se mangia gli arbusti, mangia anche i fiori?
- ▶ – una pecora mangia tutto quello che trova
- ▶ + anche i fiori che hanno le spine?
- ▶ – sì. Anche i fiori che hanno le spine
- ▶ + ma allora le spine a che cosa servono?
- ▶ – *Le spine non servono a niente, è pura cattiveria da parte dei fiori*
- ▶ + oh!

Ma dopo un silenzio [il piccolo principe] mi gettò in viso con una specie di rancore:

- ▶ + **NON TI CREDO! I FIORI SONO DEBOLI. SONO INGENUI. SI RASSICURANO COME POSSONO. SI CREDONO TERRIBILI CON LE LORO SPINE...**

IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupéry
(capitolo VII)



Se io conosco un fiore unico al mondo



Il piccolo principe adesso era bianco di collera

►+ Da migliaia di anni i fiori fabbricano le spine. Da migliaia di anni le pecore mangiano tuttavia i fiori. E non è una cosa seria cercare di capire perché i fiori si danno tanto da fare per fabbricarsi delle spine che non servono a niente? Non è importante la guerra tra le pecore e i fiori? **NON È PIÙ SERIO E PIÙ IMPORTANTE DELLE ADDIZIONI DI UN GROSSO SIGNORE ROSSO? E SE IO CONOSCO UN FIORE UNICO AL MONDO, CHE NON ESISTE DA NESSUNA PARTE, ALTRO CHE NEL MIO PIANETA, E CHE UNA PICCOLA PECORA PUÒ DISTRUGGERE DI COLPO, COSÌ UN MATTINO, SENZA RENDERSI CONTO DI QUELLO CHE FA, NON È IMPORTANTE QUESTO!**

IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupéry
(capitolo VII)

"Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no" - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



Disegnerò una corazza per il tuo fiore



Il Piccolo Principe arrossì e poi riprese:

►+ SE QUALCUNO AMA UN FIORE, DI CUI ESISTE UN SOLO ESEMPLARE IN MILIONI E MILIONI DI STELLE, QUESTO BASTA A FARLO FELICE QUANDO LO GUARDA.

E LUI SI DICE: “IL MIO FIORE È LÀ IN QUALCHE LUOGO”.

MA SE LA PECORA MANGIA IL FIORE, È COME SE PER LUI TUTTO A UN TRATTO, TUTTE LE STELLE SI SPEGNESSERO!

E NON È IMPORTANTE QUESTO!

IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupery

(capitolo VII)



Disegnerò una corazza per il tuo fiore



Il Piccolo Principe Non poté proseguire. Scoppiò bruscamente in singhiozzi. Era caduta la notte. Avevo abbandonato i miei utensili. Me ne infischiavo del mio martello, del mio bullone, della sete e della morte. Su di una stella, un pianeta, il mio, la Terra, c'era un piccolo principe da consolare! Lo presi in braccio. Lo cullai, gli dicevo: “Il fiore che tu ami non è in pericolo... Disegnerò una museruola per la tua pecora... e una corazza per il tuo fiore...lo...”

► Non sapevo bene che cosa dirgli. Mi sentivo molto maldestro. Non sapevo come toccarlo come raggiungerlo... Il paese delle lacrime è così misterioso.

IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupery
(capitolo VII)

MODALITÀ DI APPRENDIMENTO	CATEGORIE	CONSEGUENZE
IMITAZIONE	TV E MASS MEDIA	Più veloce e superficiale. MODE ALIMENTARI VESTIARIE VOCABOLARIO
CONDIZIONAMENTO	AMICI	Meno superficiale e più condiviso. COMPORTAMENTI
IDENTIFICAZIONE	GENITORI E ADULTI SIGNIFICATIVI	Più lento e su tempi lunghi. Più profondo. I MODI DI ESSERE.



Bibliografia



1. ARMOSINO C., FERRAROLI L., PASQUALETTI F., PIETROPOLLI CHARMET G., POLLO M., (2002), *Questa casa non è un fast-food: genitori e figli si raccontano*, MONTI, SARONNO.
2. COSPES (coordinamento di Ferraroli Lorenzo), (1998), *Il disagio degli adolescenti tra famiglia e scuola: difficoltà o risorsa?*, ELLEDICI, TORINO.
3. COSLIN P.G.,(2012), *Adolescenti da brivido. Problemi, devianze e incubo dei giovani d'oggi*, ARMANDO EDITORE, ROMA
4. COUYOUMDJIAN A., BAIOTTO R., DEL MIGLIO C., (2006), *Adolescenti e nuove dipendenze. Le basi teoriche, i fattori a rischio, la prevenzione*, LATERZA, ROMA-BARI.
5. FERRAROLI L., (2012), *Adolescenti: trasgressivi forse, cattivi no*, EDIZIONI S. PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI).
6. JEAMMET P., (2008), *Adulti senza riserva. Quel che aiuta un adolescente*, CORTINA,MILANO.
7. LANCINI M., (2010), *Cent'anni di adolescenza. Contributi psicoanalitici*, FELTRINELLI, MILANO.
8. PIETROPOLLI CHARMET G., (2008), *Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi*, LATERZA, BARI
9. PIERONI V., (2013), *Lo studente e la religione in un'ottica 'laica' e 'cosmopolita'*, in Trenti-Pastore, *Insegnamento della religione*, LDC,TORINO.
10. PIETROPOLLI CHARMET G., CIRILLO L.,(2010), *Adolescenza. Manuale per genitori e figli sull'orlo di una crisi di nervi*, EDIZIONI SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI).
11. RECALCATI M., (2013), *Il complesso di Telemaco: genitori e figli dopo il tramonto del padre*, FELTRINELLI, MILANO.
12. VALLARO L., GIORGI R., MARTORELLI M., (2005), *Il rito del rischio nell'adolescenza*, MAGI, ROMA

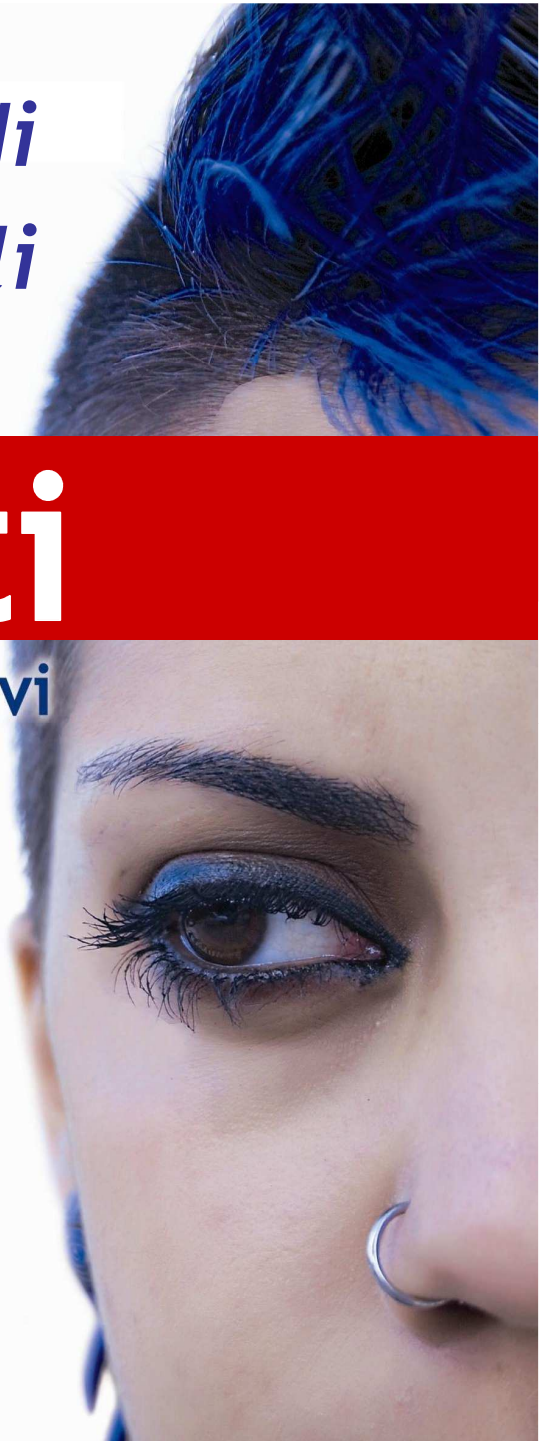
*Il nuovo libro di
Lorenzo Ferraroli*

Adolescenti

*Trasgressione ed emozioni
si confondono.
Impariamo
ad ascoltare,
andando oltre
l'apparente spavalderia.*

*trasgressivi
forse,
cattivi no*

*in libreria dal 20 gennaio 2012
riedizione marzo 2012*







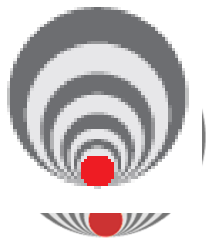
Gli adolescenti di oggi



- ▶ “*fusionalità*” amicale condizionante “*gruppalità*” indefinita;
- ▶ presentismo assoluto (tutto e subito, l’attimo fuggente....);
- ▶ dipendenza da mode e stili di vita omologanti, condizionanti;
- ▶ bisogno di protagonismo trasgressivo per emergere dal gregge;
- ▶ inclinazione all’acting out, a “esplodere” quando le loro angosce diventano ingestibili;
- ▶ distacco/disincanto dalla vita pubblica/politica;
- ▶ religiosità rattrappita e rifiutata (nel passaggio dell’adolescenza alla giovinezza) o talora vissuta in forma emozionale/soggettiva;
- ▶ culto dell’immagine virtuale come vera religione;
- ▶ dimensione etica interpretata/vissuta a proprio uso e consumo: disposti a tutto per misurare il valore del proprio corpo, la necessità di darsi un prezzo;
- ▶ identificazione con gli idoli mediatici: corpo, sesso, look, esibizionismo, apparenza, ricchezza, carriera, successo.....

(V. Pieroni , *Lo studente e la religione in un’ottica ‘laica’ e ‘cosmopolita*, in Trenti-Pastore,*insegnamento della religione*,LDC,,Torino 2013)

“Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no” - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



Don Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

*Trasgressione ed emozioni
si confondono.
Impariamo
ad ascoltare,
andando oltre
l'apparente spavalderia.*

**trasgressivi
forse,
cattivi no**





I nostri adolescenti

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



"Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no" - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



I nostri
adolescenti

Affettività

Roberto

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no





I nostri
adolescenti

Dipendenza

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



"Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no" - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



I nostri
adolescenti

Indicatori di crescita

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



"Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no" - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



La nostra società e le nostre famiglie

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



"Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no" - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



La relazione genitori figli

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



"Adolescenti – Trasgressivi forse, cattivi no" - Don Lorenzo Ferraroli – Sassari, 25 maggio 2013



I nostri
adolescenti

Religiosità

Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



Lorenzo Ferraroli

Adolescenti

trasgressivi
forse,
cattivi no



Don Lorenzo Ferraroli

*Trasgressione
ed emozioni
si confondono.
Impariamo
ad ascoltare,
andando oltre
l'apparente spavalderia.*

**In libreria dal 20 gennaio
Prima riedizione marzo 2012**